

# **DETENZIONE AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE VULNERABILI**

Wisam Zreg

« (...) *le testimonianze dei centri di detenzione descrivono esperienze fisiche di intensa compressione nel petto e mancanza di respiro*» (**F. Esposito, E. Caja, G. Mattiello** (a cura di) *Corpi reclusi in attesa di espulsione, La detenzione amministrativa in Europa al tempo della sindemia*, Edizioni Seb27, 2002, p. 7)

La letteratura accademica e non, nonché alcuni provvedimenti giudiziari (italiani) hanno evidenziato il carattere inumano e degradante dei centri di detenzione amministrativa dei migranti

**Eppure i centri amministrativi non devono avere carattere punitivo**

I centri di detenzione amministrativa (di tutto il mondo) impattano maggiormente le **persone con vulnerabilità**: minori, donne incinte, sopravvissuti a torture e traumi, vittime di traffico di essere umani, persone di età avanzata, persone con disabilità o che necessitano di trattamenti psico-fisici e minoranza lgbtqi\*

Ruolo rilevante degli avvocati e avvocate nell'impedire che queste categorie permangano nei centri di detenzione amministrativa

Categoria estremamente vulnerabile sono i c.d. msna (minori stranieri non accompagnati): la normativa italiana vieta il trattenimento dei minori stranieri non accompagnati nei cpr

*Causa Darboe e Camara c. Italia*  
([https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_1\\_20\\_1.page?facetNode\\_1=0\\_8\\_1\\_4&facetNode\\_2=1\\_2%282022%29&contentId=SDU403473&previousPage=mg\\_1\\_20](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_20_1.page?facetNode_1=0_8_1_4&facetNode_2=1_2%282022%29&contentId=SDU403473&previousPage=mg_1_20))

L'Italia, in estrema sintesi, è stata condannata dalla Corte EDU per aver errato nell'attribuzione dell'età di msna (ritenuti maggiorenni), con il conseguente trattenimento in centri di detenzione amministrativa

Persone lgbtqi\* doppiamente vulnerabili: per essere detenute nel centro di detenzione amministrativa e per le discriminazioni subite nel paese di origine

In alcuni Stati le persone lgbtqi\* possono aver subito torture e detenzioni carceraria (la Tunisia, per esempio, punisce con la reclusione i rapporti omosessuali maschili)

Report of the Special Rapporteur on Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, **Manfred Nowak**: addendum (Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani e degradanti)

- *Many detainees complained that they felt like they were treated worse than animals. Indeed, most human beings would not like their dogs or cats to be treated in the same way that many human beings are treated in detention. They usually belong to the most disadvantaged, discriminated and vulnerable groups in society, such as the poor, minorities, drug addicts or aliens. Within detention facilities, there is usually a strict hierarchy, and those at the bottom of this hierarchy, such as children, the elderly, persons with disabilities and diseases, gays, lesbians, bisexuals and transgender persons, suffer double or triple discrimination.*

(In <https://digitallibrary.un.org/record/679133?ln=en>)

Le persone lgbtqi\* subiscono nei centri di detenzione amministrativa sia l'eventuale violenza degli altri trattenuti, sia quella connessa al luogo stesso

Carenza di sensibilità sul tema del personale di questi centri

Il sistema carcere (in Italia) ha affrontato il tema delle persone lgbqia\*, ma i centri di detenzione amministrativa no

Anche il cpr di Torino ha ospitato diversi uomini appartenenti alla comunità lgbtqia\*

Uno strumento utilizzato per “proteggere” le persone lgbqtia\* è l’isolamento (riscontrato anche a Torino)

Tali prassi è condannata a livello internazionale perché estremamente dannosa

## Standard internazionali:

1. Principi di Yogyakarta
2. Linee guida dell'UNHCR sulla detenzione
3. Resettlement Assessment Tool: Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender and Intersex Refugees 2013  
(<https://www.unhcr.org/51de6e5f9.pdf>)

*Il Resettlement Assessment Tool: Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender and Intersex Refugees 2013*, ad esempio, tra i vari principi pone l'attenzione anche su un **linguaggio sensibile**: NO a «scelta» quando si parla di orientamento sessuale e identità di genere, NO a «modo di vivere»

## Linee guida sulla detenzione dell'UNHCR

*«Potrebbe rendersi necessario attuare misure particolari per assicurarsi che l'invio in strutture detentive di richiedenti asilo lesbiche, omosessuali, transessuali o intersessuali non li esponga al rischio di subire violenze, maltrattamenti o abusi di tipo fisico, mentale o sessuale; che abbiano accesso ad un adeguato sostegno di tipo medico e psicologico, a seconda dei casi; e che il personale e tutti gli altri operatori del settore pubblico e privato impiegati nelle strutture detentive siano formati e qualificati in materia di standard internazionali sui diritti umani e dei principi di eguaglianza e non discriminazione, ivi incluso per quanto riguarda l'orientamento sessuale o l'identità di genere. Laddove la loro sicurezza non possa essere garantita all'interno della struttura detentiva, devono essere presi in considerazione il loro rilascio o il loro invio presso progetti di tipo non detentivo. **A tale proposito, va sottolineato come l'isolamento non sia una soluzione idonea per gestire o assicurare la protezione di tali individui**» (p. 9)*

In (<https://www.refworld.org/cgi-bin/telex/vtx/rwmain/opendocpdf.pdf?reldoc=y&docid=5513d3974>)

## Proposte:

1. Misure non custodiali come esistono già in altri paesi d'Europa
2. Necessità di un personale formato

Un caso estremamente interessante:

### **O.M. c. Ungheria del 2016**

La Corte EDU ha ritenuto arbitraria la detenzione di un richiedente asilo omosessuale in Ungheria, per violazione dell'articolo 5, paragrafo 1, della CEDU. In particolare, la Corte ha rilevato che le autorità ungheresi non avevano effettuato una valutazione individualizzata e non avevano tenuto conto della vulnerabilità del ricorrente, basata sul suo orientamento sessuale, rispetto alla struttura di detenzione. La Corte ha sottolineato che le autorità dovrebbero prestare particolare attenzione nel decidere in merito alla privazione della libertà (di un migrante) al fine di evitare situazioni che possano riprodurre le medesime condizioni che hanno determinato la fuga del richiedente

Grazie per l'attenzione